



Idoneità e disponibilità ai trasferimenti

La presente autovalutazione ha lo scopo di aiutarla:

- a farsi un'idea concreta delle opportunità e delle sfide legate all'assunzione in una carriera trasferibile;
- a fare una stima delle competenze necessarie per poi confrontarle con il Suo profilo;
- a posizionarsi, nell'ambito della procedura di ammissione, in base alla Sua idoneità e alla Sua disponibilità a sottostare all'obbligo di trasferimento.

Le Sue risposte e riflessioni *non* fanno parte del Suo dossier di candidatura.

Cosa significa «obbligo di trasferimento»?

Le basi

- In linea di principio le collaboratrici e i collaboratori soggetti all'obbligo di trasferimento vengono trasferiti ogni quattro anni.
- In qualsiasi momento possono essere impiegati all'estero o alla Centrale di Berna. Il DFAE dispone di molti luoghi d'impiego nei quali le condizioni di vita sono difficili.
- In occasione di un trasferimento si tiene conto degli interessi di servizio oltre che della formazione, dell'esperienza, delle competenze e dello stato di salute del candidato o della candidata. Nei limiti del possibile si tiene conto dello stato di salute della persona di accompagnamento e dei figli nonché delle possibilità di formazione per questi ultimi (cfr. anche art. 132 O-OPers-DFAE).
- Per il personale impiegato all'estero il DFAE dispone di una gamma modulare di

Il processo di trasferimento

- Ogni anno circa un quarto dei posti trasferibili (ossia 300-400 posti) è soggetto a un cambio di personale.
- All'inizio dell'anno vengono definiti i posti che diventeranno vacanti e che saranno messi a concorso internamente al DFAE nel secondo trimestre. Prima delle vacanze estive i collaboratori e le collaboratrici si candidano a più posti.
- Successivamente il Personale DFAE seleziona le candidate e i candidati più idonei per ciascun posto e i futuri superiori svolgono colloqui con queste persone. La maggior parte delle decisioni di trasferimento viene presa nel quarto trimestre per l'estate successiva.
- Da quando un posto diventa vacante al trasferimento trascorre circa un anno e mezzo.

Ruoli e responsabilità

- Nell'ambito dei trasferimenti vengono considerati tre aspetti: gli interessi istituzionali del DFAE, i desideri di carriera del collaboratore o della collaboratrice e le sue esigenze familiari.
- Il Personale DFAE è l'unità organizzativa responsabile.
- I e le superiori effettuano valutazioni (del potenziale) e svolgono colloqui strutturati.
- I collaboratori e le collaboratrici sono responsabili del loro sviluppo professionale nell'ambito delle molteplici possibilità offerte dal DFAE. In questo contesto possono contare sul sostegno dei e delle superiori e avvalersi dei moderni strumenti di sviluppo del personale.



La parola al personale trasferibile

Durante la formazione pratica ho imparato molto, anche su di me. La mia compagna ha potuto finire la sua tesi di master nel Paese ospite, è filato tutto liscio.

Le discussioni relative ai miei trasferimenti si sono complicate quando entrambi ci siamo affermati professionalmente. Abbiamo dovuto sperimentare diverse forme di convivenza e di relazione a distanza.

Nell'ambito della carriera trasferibile sono un'«all-rounder»: passo da ambasciate bilaterali ad ambasciate multilaterali in tutto il mondo. Perché una rappresentanza funzioni bene, è necessaria una stretta collaborazione tra tutto il personale, sia quello trasferibile che quello locale, fondata sulla stima reciproca.

A volte mi chiedo perché i nostri figli affrontino i trasferimenti in modo così diverso. Il più grande non ha problemi a integrarsi, mentre il più piccolo fatica ad ambientarsi in una nuova città e una nuova scuola.

Come single sono stanco di dovermi costruire una nuova cerchia di conoscenze ogni volta che cambio luogo. Invidio i colleghi le cui persone di accompagnamento organizzano il trasloco. È una cosa che richiede molto lavoro e che io devo fare nel mio tempo libero.

Nel mio prossimo luogo d'impiego la mia ex praticante diventerà il mio capo. Funzionerà? Riusciremo a gestire questo cambio di ruoli?

Il mio lavoro ha permesso a me e alla mia famiglia di vivere esperienze meravigliose in tutto il mondo. Ma tutto ha un prezzo: per esempio, coltiviamo le amicizie di lunga data tramite Internet e non abbiamo potuto assistere i nostri genitori anziani.

Sono stato trasferito in un posto per il quale non mi ero candidato, che non corrisponde a quanto auspicavo per il mio sviluppo professionale e i cui contenuti non mi interessano.

Una vita strutturata in cicli di quattro anni. Faccio il lavoro più bello del mondo: mansioni variegata, culture sempre diverse, ampi margini di manovra. E se a volte le cose si fanno difficili, al più tardi dopo quattro anni si ricomincia da un'altra parte. Nuovo trasferimento, nuove opportunità.

In occasione del mio primo impiego all'estero, il mio compagno ha lasciato il lavoro che gli piaceva tanto. Non ha potuto trovare un'altra occupazione e per 20 anni non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno. Ora ci rendiamo conto di esserci allontanati e che sarà molto difficile per lui costruirsi una nuova vita indipendente.



Autovalutazione

Con le seguenti domande desideriamo incoraggiarla a riflettere approfonditamente sull'obbligo di trasferimento.

1. Tenuto conto della Sua autovalutazione, della Sua situazione di vita e delle Sue aspirazioni future, quali aspetti di una carriera trasferibile ritiene particolarmente interessanti? Dove vede delle sfide?
2. Quali cambiamenti concreti si verificherebbero per Lei e per i Suoi cari (p. es. partner, genitori, fratelli e sorelle, amici)? Ne ha parlato con loro?
3. Pensi a un cambiamento importante: come ha preso le decisioni in proposito e come le ha concretizzate? Quali capacità Le sono tornate utili? E di quali vorrebbe disporre alla prossima occasione?
4. Pensi a un progetto di ampia portata che ha realizzato all'interno di un gruppo. Come ha comunicato con gli altri e come è riuscito/a a conciliare le diverse esigenze e aspirazioni?
5. Come affronta le situazioni difficili e come riesce a rimanere efficiente e fiducioso/a?
6. Quali sfide ulteriori si immagina in occasione di un trasferimento in una città in cui le condizioni di vita sono difficili, come Antananarivo, Beirut, Caracas o Kathmandu?

In sintesi

Mi piace continuare a imparare e perfezionarmi.

sì no

Io e i miei contatti più stretti abbiamo le risorse necessarie per adattarci.

sì no

Riesco a immaginare di vivere e lavorare in Paesi con condizioni di vita difficili.

sì no

Voglio puntare a una carriera trasferibile. Conosco le mie motivazioni e so cosa potrebbe risultare impegnativo per me.

sì no

Riassumendo:

